



Mirafiori

A cura di Donatella Sasso, Istituto di studi storici Gaetano Salvemini



Grazie alla crescita esponenziale delle attività della Fiat, in breve, la capacità produttiva del Lingotto risulta insufficiente. Di conseguenza già negli anni trenta è costruito l'impianto industriale di Mirafiori su un'area di 100 ettari. Realizzato anch'esso sul modello delle officine statunitensi Ford, lo stabilimento è progettato dal Servizio Costruzioni Fiat sotto la direzione dell'ingegnere torinese Vittorio Bonadé Bottino (1889-1979).

Lo stabilimento, a differenza del modello di fabbrica precedente, posto su più livelli, di cui il Lingotto è l'esempio più tipico, si presenta come un'ampia struttura disposta su un unico piano, che affianca le diverse fasi produttive anziché sovrapporle.

Lo stabilimento è composto da diverse strutture ben distribuite sull'ampio spazio a disposizione. Su corso Agnelli si affaccia la palazzina degli uffici in "stile Novecento", rivestita di pietra bianca, e lungo corso Tazzoli si sviluppano le officine principali per quasi un chilometro. I diversi reparti sono collegati da 6 chilometri di gallerie sotterranee e, nella zona confinante con l'aeroporto militare, è costruito un rifugio antiaereo; in superficie si trovano la pista di prova e 11 chilometri di binari ferroviari.

Lo stabilimento, destinato alla produzione di automobili, motori d'aviazione e alla fusione dei metalli, è inaugurato il 15 maggio 1939 da Mussolini, quando è ancora in fase di completamento. Una folla festante, inquadrata negli schemi dell'estetica fascista, inneggia al progresso e alla modernità, inscenando una delle ultime adunate pubbliche prima della catastrofe della guerra. Ma, secondo le memorie operaie tramandate nel secondo dopoguerra, solo le prime file del raduno di massa avrebbero inneggiato al Duce, mentre gli altri lavoratori avrebbero mantenuto un rigoroso silenzio di fronte ai passaggi del discorso di Mussolini che richiamavano l'imminente Patto d'acciaio con il Nazismo.

Sul finire degli anni cinquanta anche gli spazi di Mirafiori non risultano più sufficienti: nascono pertanto gli stabilimenti di Mirafiori Sud. L'ampio stabilimento diventa non solo il simbolo della produzione nazionale e un polo di attrazione per la manodopera proveniente perlopiù dal Sud d'Italia, ma anche il cuore della contrattazione sindacale e delle proteste operaie che si protraggono fino al momento dell'inesorabile declino industriale. Oggi solo una piccola parte della struttura è destinata alla produzione. Nel 2005, ben 300.000 metri quadrati di aree dello stabilimento ormai in disuso sono venduti agli enti locali. Nell'aprile del 2019 nell'area dell'ex officina 81 è inaugurato l'Fca Heritage Hub, uno spazio espositivo che ospita 200 modelli di auto dei marchi Fiat, Lancia e Abarth.

